



# Atalanta

*fupal e dintorni*



## Abbonamenti: quella scelta un po' così

A seguito di quanto avvenuto con la terribile pandemia ed in conseguenza alle decisioni prese dalle Istituzioni nessuna delle società di calcio ha ritenuto fattibile lanciare la campagna abbonamenti per la stagione appena iniziata. Una scelta abbastanza logica dettata dall'incertezza generale su quello che potrebbe avvenire nei prossimi mesi.

Anche la nostra Atalanta ha deciso di percorrere la medesima strada: nessuna campagna abbonamenti lanciata. Non ci sentiamo assolutamente di biasimare la società perché alternative a questa scelta obiettivamente sarebbero equivele ad una sorta di salto nel buio.

L'Atalanta ha deciso di prolungare la durata dei "voucher" emessi, consentendo agli abbonati al campionato 2019-2020, di sfruttare l'estensione del periodo di validità (da 18 a 36 mesi) per l'utilizzo dei voucher stessi, che saranno pertanto utilizzabili entro 36 mesi dalla data del rilascio per l'acquisto di biglietti e, qualora previsti, di abbonamenti, se per caso in un determinato momento della stagione la società si trovasse nelle condizioni di poter lanciare la campagna abbonamenti.

Fino a questo punto, nulla di strano visto che quanto sopra è previsto e normato dal Decreto-legge 21 maggio 2021, n. 69. Non siamo quindi di fronte ad una "concessione" delle società (Atalanta compresa) ma ad un obbligo imposto dalla Legge. Il punto focale sul quale riflettere secondo noi sta in quanto le società avrebbero potuto o voluto eventualmente fare in aggiunta a quanto già previsto dalla Legge.

Ci siamo chiesti: ma era veramente impossibile offrire ai tifosi delle alternative tra le quali scegliere rispetto a quanto già previsto dalla Legge?

Concretamente, stiamo parlando di opzioni che avrebbero potuto rappresentare per i tifosi una via alternativa a quella di stare ad aspettare che gli stadi si possano riempire di nuovo e che ciascuno possa tornare ad acquistare biglietti e/o a sottoscrivere abbonamenti chissà quando.

A nostro avviso per esempio, si poteva offrire agli abbonati la possibilità di scegliere se farsi rimborsare riscuotendo quanto il voucher in loro possesso gli garantisce. Oppure offrire la possibilità di convertire il valore del voucher in buoni acquisto presso l'Atalanta Store. Ad altri sicuramente saranno venute in mente altre opzioni, più o meno valide, più o meno applicabili.

Non sappiamo se per procedere in tal senso ci fossero di mezzo limitazioni legate magari a questioni fiscali (i biglietti hanno sigillo fiscale) piuttosto che a contrattualistica in essere con la società che cura la vendita dei biglietti (Vivaticket).



Quello che ci pare obiettivamente strano è che Atalanta abbia deciso di comunicare quale sia stata la scelta adottata, senza motivarla di fronte ai propri tifosi. Intendiamoci, è sacrosanto che la società si senta libera di fare le proprie scelte ed allo stesso modo è assolutamente libera di decidere se e come comunicare ai propri tifosi.

Quello che spiace è che in questa situazione si è forse persa un'occasione per dare concretezza alle parole giustamente spese in tutti questi mesi sull'importanza, sulla centralità e sul ruolo assolutamente non secondario dei tifosi. Non sarebbe guastato un occhio di riguardo per i tanti tifosi Atalantini che in questi quasi due anni di pandemia hanno affrontato difficoltà anche economiche, magari perdendo il lavoro.

È assodato che nessuno porterà via il valore economico che il voucher garantisce loro ma è altrettanto vero che forse qualcuno avrebbe preferito poter scegliere se lasciarlo "parcheeggiato" in attesa di tempi migliori oppure se utilizzarlo per delle esigenze impellenti.

Niente di grave intendiamoci la nostra è una riflessione che si vuole indirizzare in ambito di critica costruttiva e come tale ci auspichiamo venga percepita da tutti.

Con la speranza che tutto quanto stiamo vivendo possa terminare il più rapidamente possibile e che si possa tutti tornare ad avere nel portafoglio la nostra vera carta d'identità: l'abbonamento dell'Atalanta!

## Dalla Superlega ai subprime? Mentre l'Atalanta...

La scorsa primavera, le cronache del calcio ci hanno raccontato del progetto Superlega che nelle intenzioni di una dozzina di club avrebbe dovuto rimpiazzare le attuali competizioni nazionali e internazionali o comunque fungere da alternativa agli stessi.

Il progetto non aveva nessuna correlazione con il romanticismo del pallone e nessun mistero è stato fatto sulle reali intenzioni che stavano alla base dello strappo ipotizzato rispetto alla UEFA ed alle sue competizioni. La necessità di aumentare gli introiti come stella polare del progetto.

La Gazzetta dello Sport, così come altre fonti, nei giorni immediatamente seguenti all'annuncio di questo progetto, realizzò un focus sulla situazione debitoria dei dodici club che potremmo definire "scissionisti" termine questo caro fino ad ora più alle cronache camorristiche che al mondo del calcio.

I numeri emersi da tutti gli studi commissionati furono impietosi, la posizione dei club interessati riportava un saldo in rosso per la bellezza di quasi 8 miliardi di euro.

In testa alla classifica il Chelsea con un'esposizione debitoria di 1,2 miliardi di euro per arrivare all'ultima posizione occupata dall'Arsenal con un passivo di "soli" 125 milioni di euro. Nel mezzo tutte le altre squadre, tra le quali spicca anche il Tottenham che occupa la posizione numero due con un negativo di 1 miliardo e 280 milioni di euro.

---

"Il calcio ha significato troppo per me e continua a significare troppe cose"

[www.ata1907.it](http://www.ata1907.it) – [info@ata1907.it](mailto:info@ata1907.it) – numero 2 - Atalanta vs Fiorentina 11/09/2021





Fino a qui i numeri a testimonianza di una conclamata incapacità gestionale che non lascia spazio ad interpretazioni o giustificazioni di sorta. Una qualsiasi azienda normale in un contesto di mercato normale, di fronte a questi numeri di bilancio avrebbe due sole strade davanti a sé: ripianare i debiti seguendo un piano industriale di ristrutturazione oppure portare i libri in tribunale.

Nel mondo del calcio tutto ciò non succede ed anzi, si continua imperterriti nella strada percorsa fino ad ora, continuando con investimenti folli in una apparente sfida tra le società a chi riesca ad affossare sempre di più i propri conti economici.

Non si spiega altrimenti come il Real Madrid con un debito certificato di oltre 900 milioni di euro, possa essere andato ad acquistare per oltre 60 milioni di euro Hakimi dall'Inter. Allo stesso modo, appare paradossale che il Chelsea sia arrivato ad offrire qualcosa come 115 milioni di euro per acquistare Lukaku sempre dall'Inter.

Ai nostri occhi di semplici tifosi, la sensazione è quella di non trovarsi molto distanti da una situazione che alcuni anni fa affossò l'economia di moltissimi settori.

La mente corre alla crisi finanziaria del 2008/2009 legata ai subprime così come alla bolla del mercato immobiliare che colpì prima gli Stati Uniti e poi in sequenza decine di altri paesi del mondo.

La speranza che nutriamo è che il calcio non sia stato attaccato in modo irreversibile da quella che illustri economisti e politici di mezzo mondo chiamano simpaticamente "finanza creativa" perché i bilanci delle società, siano esse calcistiche o di altri settori, di creativo non dovrebbero avere nulla.

In tutto questo, la nostra Atalanta ha fatto affari con quel Tottenham numero due della classifica delle messe peggio da un punto di vista finanziario, cedendo Gollini e Romero per cifre da capogiro, mai incassate (caso Romero) fino ad ora dalla nostra società per la cessione di un giocatore.

La certezza, e non abbiamo elementi concreti per dubitarne, è che la cosiddetta finanza creativa non trovi mai casa dalle nostre parti e si continui invece nel percorso di concretezza, pragmatismo e gestione della società da "buon padre di famiglia", tutte caratteristiche tipicamente ed orgogliosamente Bergamasche.

## Se tu non entri anche io sto fuori con te.

Lo scrittore britannico Clive Staples Lewis scrive nel suo libro "I quattro amori" la seguente frase: alla base delle grandi amicizie esistono delle Passioni condivise.

Quello espresso da Lewis è un concetto molto chiaro per molti tifosi che vanno all'Atalanta; quante storie e racconti di amicizie nate in età giovanile su quei gradoni dello stadio e che ancora oggi si sono mantenute solidamente grazie alla stessa passione. Chi tra noi non è a conoscenza di molti legami che si sono nel tempo consolidati tanto da estendersi ai famigliari ed in alcuni casi diventare progetti di vita comune?

---

"Il calcio ha significato troppo per me e continua a significare troppe cose"

[www.ata1907.it](http://www.ata1907.it) – [info@ata1907.it](mailto:info@ata1907.it) – numero 2 - Atalanta vs Fiorentina 11/09/2021



Andare all'Atalanta per molti significa qualcosa che va oltre all'assistere ad una partita; è, chiaramente, il desiderio di vedere e sostenere la squadra del cuore ma allo stesso tempo è il significato di aggregazione, gioia e sofferenza condivisa per una passione incredibile che ci mantiene nel tempo tifosi ed amici dei nostri amici.

Al momento queste condizioni non ci sono perché ogni volta che ognuno di noi acquista un biglietto di fatto è chiamato a lasciare fuori qualcun altro, un fratello Atalantino titolare come lui di un abbonamento.

Non ci piace il meccanismo attuale secondo il quale l'accesso allo stadio è prerogativa del "il primo che arriva entra", di chi ha una connessione più veloce. **Noi siamo per**, vogliamo **proporre e sensibilizzare** per uno schema sociale e di vita inclusivo, che garantisca condizioni uguali a tutti perché per noi il calcio non rappresenta solamente un'icona della vita ma può essere anche laboratorio propositivo di esperienze sociali.

Pertanto, sulla base delle importanti normative vigenti a salvaguardia della salute in questo periodo la nostra scelta relativamente alle partite casalinghe dell'Atalanta è quella al momento di rimanere fuori in attesa e speranzosi che la situazione legata al virus possa migliorare con la conseguente possibilità di aprire gli stadi al 100% della loro capienza dando a tutti gli abbonati la possibilità di accesso.

La nostra scelta per le partite casalinghe non è una protesta bensì una scelta, peraltro rispettosa dell'idea contraria. Non stiamo cercando consenso bensì vogliamo sensibilizzare e porre l'attenzione sui presupposti aggregativi e sociali che secondo noi devono essere le fondamenta del nostro essere tifoso. Non siamo ancorati al passato con slogan più o meno efficaci, guardiamo al futuro ed il futuro per noi è aggregazione sociale, compreso attorno al mondo Atalanta.

Abbiamo sentito in queste settimane una frase ripetuta spesso anche da molti nostri amici: "io prendo il biglietto e gli altri si arrangino". A noi piace rispondere in questo modo: "Se tu non entri anche io sto fuori con te".

Per quanto riguarda le partite in trasferta il concetto a nostro avviso è differente. A prescindere dalla capienza al 50% piuttosto che al 100%, i settori ospiti degli stadi non hanno mai garantito una capienza in grado di assicurare il posto a tutti gli Atalantini malati di Atalanta e quindi abbonati. Andare in trasferta è sempre stato una scelta personale che prescindeva da una sorta di "diritto acquisito".

Per questo riteniamo che per le partite in trasferta, dove la possibilità di acquistare un biglietto è normalmente garantita a tutti coloro che vogliono andarci (difficile immaginare che a Firenze, Roma, Napoli, Salerno e via dicendo il settore ospite vada esaurito) sia una scelta coerente poterci andare. Rimane fermo invece la scelta da parte nostra di rimanere comunque a casa, qualora la trasferta non sia aperta a tutti i tifosi Atalantini, discriminando in funzione che si sia aderito al programma Tessera del Tifoso oppure no.

Nell'attesa di capire se la nostra associazione, in caso le condizioni lo permettessero, possa tornare ad organizzare le trasferte, rimaniamo aperti al confronto con tutti, perché il confronto aiuta a crescere, sempre.

---

"Il calcio ha significato troppo per me e continua a significare troppe cose"

[www.ata1907.it](http://www.ata1907.it) – [info@ata1907.it](mailto:info@ata1907.it) – numero 2 - Atalanta vs Fiorentina 11/09/2021